



■ **L'EVENTO.** *Domani seduta in area universitaria. Monteventi scettico*

«Col tour nel degrado non si scopre niente»

Marco Bettazzi

Domani sera i consiglieri comunali faranno la tanto attesa "gita" nel cuore del degrado, richiesta a gran voce dai Comitati residenti che avevano minacciato di andare a dormire a Palazzo D'Accursio. Tra i primi a non entusiasmarsi per il tour è però lo stesso Valerio Monteventi, esponente Prc che come presidente della Commissione politiche sociali ha convocato formalmente la seduta itinerante. «Sono problemi conosciuti da anni - spiega - non scopriremo niente di nuovo. Servono invece interventi attivi e non soltanto repressivi. Certo è significativo che il Comune non abbia investito niente per le rassegne estive in piazza Verdi».

La "gita" dei consiglieri comincerà dunque in piazza Rossini alle 20.30 e proseguirà in piazza Verdi, via Petroni e in tutte quelle strade sempre al centro dell'attenzione e delle lamentele dei residenti. Il tour termina nella sede del Quartiere San Vitale, il cui Consiglio partecipa all'iniziativa, con un'assemblea pubblica. Pur avendo dovuto convocare la seduta per compiti istituzionali, una volta svestitosi dei panni da presidente Valerio Monteventi non risparmia le critiche all'iniziativa. «È un atto simbolico e concreto che può dare un segnale ma che non costituirà certo un momento di svolta. Io in giro di notte ci sono stato e conosco la situazione - spiega - come la conoscono del resto da tempo i membri del consiglio». Altre sarebbero le soluzioni e le iniziative da pren-

dere. «Agire sempre e comunque in modo repressivo come sta facendo l'amministrazione serve a poco - attacca Monteventi - Piazza Verdi è una bella piazza fino alle 22, quando si formano aggregazioni che creano problemi ai cittadini, che vanno risolti creando le condizioni per cui chi va in quel luogo di notte possa andare da altre parti. Cosa che non è stata fatta negli ultimi tre anni». Un esempio? «La chiusura dell'"Isola che non c'è" ha peggiorato notevolmente le cose, perché ha tolto ai punkabbestia un posto dove dormire. Bisogna quindi creare altri spazi dove possano passare la notte, prevedendo per esempio - spiega - il passaggio di una navetta che lo colleghi alla zona universitaria. Se invece si continueranno a fare bandi come quello di Villa Angeletti che prevede la chiusura a mezzanotte è ovvio che non si risolveranno i problemi dei residenti, e non è - conclude Monteventi - una questione che possa ricadere solo sulle spalle del Quartiere». Ma la ricetta del consigliere è fatta anche di altro, e prevede l'organizzazione di eventi nelle zone vicine «come via Filippo Re o il cortile del liceo artistico per spostare parte della gente», l'installazione di bagni pubblici («Quanto ci vorrà ancora?», si chiede) e il coinvolgimento «delle associazioni e dei collettivi studenteschi, che sono una componente importante per la riqualificazione della zona». Resta lo spaccio, che è invece un «problema di Polizia e che come tale deve essere affron-

tati da chi ha il ruolo per farlo, ma con una presenza continua - precisa - e non con retate occasionali. Del resto è facile individuare i luoghi di scambio».

